

honorifice la sera fu acompagnato quasi da tutta la terra, sino al burchiolo con torze per cadauno, et li frati di San Bernardino, et fo mandato a Venecia a sepilir. Et la note achadete, che, hessendo la cassa di la cruciata in chiesa di San Bernardin, e li frati venuti a compagnar il corpo a la burchiela, intrò un laro in la chiesa, fè un buso a la capsia, e robò certi danari; et poi, al matutino levati, i frati trovano danari per terra; e fo dito trovano *etiam* li ladri e li lassono andar. La matina veneno a dir questo a sier Zorzi Corner, el cavalier, capetanio et vice podestà, el qual scrisse a la Signoria nostra di questo; *unde* nel senato fo dato gran taia e publicato; et nulla fo trovato, nè inteso. È da creder, come disse li frati, pochi danari manchoe; *tamen* la fama era, che 'l podestà avesse mandato in la cassa ducati 100, come con effecto credo mandasse; et Jo ge li diti in gran pressa, richiesto avanti poche hore che 'l morisse, a uno Zuan Marco, suo zovene, ducati zercha 100, li veniva di soi salarij et utilità; e fo ditto, tutti ordinò butar in la cassa. Et il zorno poi, fomo col capetanio aprir la cassa, et trovato in tutto zercha ducati 150 e non più.

A dì 30 ditto. Nel conseio di X, hessendo stà mandato di qui, per li retori di Cremona, domino Lunardo Malcorpo, el cavalier, citadin cremonese, e fato cavalier per la Signoria nostra, fo preso, che 'l dito, a dì 5 april sia apichado per la golla in mezo le do colone, e confiscado i soi beni in la camera, et Pollo Ponzon, suo compagno, sia bandito di terre e luogi, con taia di ducati 1000; el qual si havia absentado, e si dice era a Mantua. Et questo, perchè haveano fato conjuration contra la Signoria nostra, intervenendo li sanseverineschi, et voleano amazar li nostri retori e tuor Cremona in si, e aver socorso dil marchexe.

116* In questi zorni, a Santa Malgarita, la note, per fortuna granda di vento, cazete parte di muri di la chiesa.

Item, el fiol fo di Zuan Frescobaldi, fiorentino stava a Venecia, falite per ducati 16 milia dia dar, e andò a Ferrara; fonno retenti do soi fradeli.

Da Milan, per lettere di Vincenzo Guidoto, secretario nostro. Se intese, come quele parte di gelfi e gebelini erano sublevade, e in chiesa di Santo Ambrosio ne erano reduti più di 400 armati per parte; *tamen* le cosse fonno conze, et domino Francesco Bernardin Visconte si adoperò in conzarle. Et a Milan era pur il morbo.

Et perchè l'era necessario meter le zente nostre in hordine, hessendo stà electo colateral zene-

ral nostro domino Zuan Filippo Aureliano da Ravenna, fo preso in pregadi di elezer uno nostro patrio, andar per le terre nostre e far la mostra su le stale de li cavali, et *etiam* vedino le forteze etc. E cussi in coleio fo electo sier Vincenzo Valier, *quondam* sier Piero, fo provedador sora i stratioti a Pisa, el qual subito fo expedito. Andoe a Ravenna, *demum* passò a Ruigo sul Polesene, vene a Verona e ando seguendo; et stete mexi fuori insieme col colateral.

A dì 28 marzo. Fo preso parte a gran conseio, di dar la castelanaria di Este, in la qual è al presente sier Carlo Corner, *quondam* sier Marco, castelan, che, poi compito, sia concesso in vita a uno fiol fo di sier Francesco da Mosto, *quondam* sier Andrea, el qual fo preso da' turchi combatendo, hessendo sopra-comito; e fu presa.

Item, in questi zorni, hessendo venuto a Venecia uno orator de l'olacho, zoè Stefano Carabodan, fo in coleio, per il principe, fato cavalier et vestito d'oro.

A la fin di questo mexe si partì di questa terra li quatro oratori francesi stati in Alemagna, i qualli fonno qui *honorifice* ricevuti, e alozono a chaxa dil marchexe, a spexe di la Signoria nostra. Fonno in coleio; veteno quel si pol veder; stetenno tre zorni, poi ritornono a Verona; et per tutte le terre nostre fonno honorati. E da l'horo a Verona intisi, che eranò andati a Venecia, per temporizar di aver lettere dil suore; e in conclusione, che tra il re l'horo e Maximiano non è bona intelligentia, e non li haver voluto dar le investiture di Milan promessoli; e dicevano mal di Maximiano.

Fono electi li savij dil coleio a la fin di questo, et rimase savio dil conseio, nuovo, da molti con titolo, sier Lunardo Grimani, è di terra ferma, sier Marin Zorzi, dottor, è ambasador a Roma, è rimasto una altra volta; et rimase de una balota di sier Andrea Gritti, venuto da Constantinopoli.

Scripsi di sopra di la venuta di sier Andrea Gritti; e la terra diceva era venuto con praticia di pace, *tamen* non fu vero, ma la praticia era di tratar trieve per via dil re di Hongaria. Or per lui se intese, el turcho haver fato edito, che chi nominava Exeth, profeta, fusse morto.

In questo mexe fo mandato provedador a Traù, 117 electo, sier Hironimo Querini, *quondam* sier Andrea, in luogo di sier Pollo Malipiero, conte, era morto, con ducati 30 al mexe, fino vadi altro successor.

Nota, a dì 5 marzo fu fato, per coleio, rasonato